

Nei successivi grafici (figura 1a - 1b), viene raffigurata l'incidenza del "numero di irregolarità/frodi" e del relativo "impatto finanziario" per area di competenza. In tal senso, è opportuno sottolineare come le irregolarità/frodi si concentrino, prevalentemente, sui Fondi Strutturali e sulle Risorse proprie (73%), a fronte di un impatto finanziario in maggior misura concentrato sui Fondi Strutturali (72%).

Figura 1a

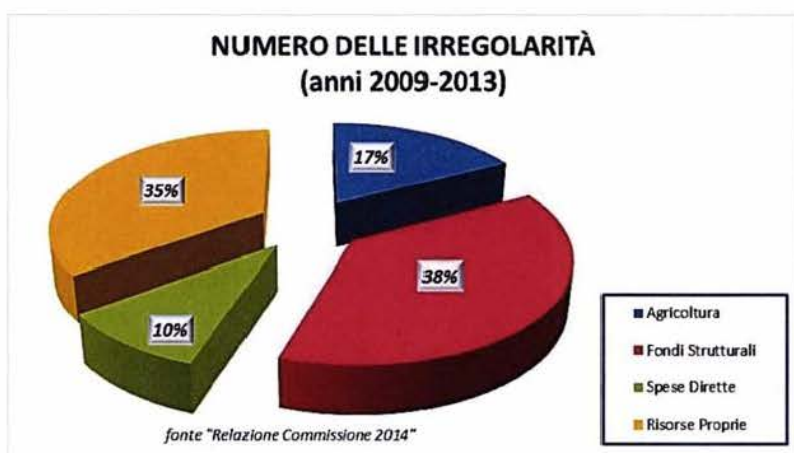
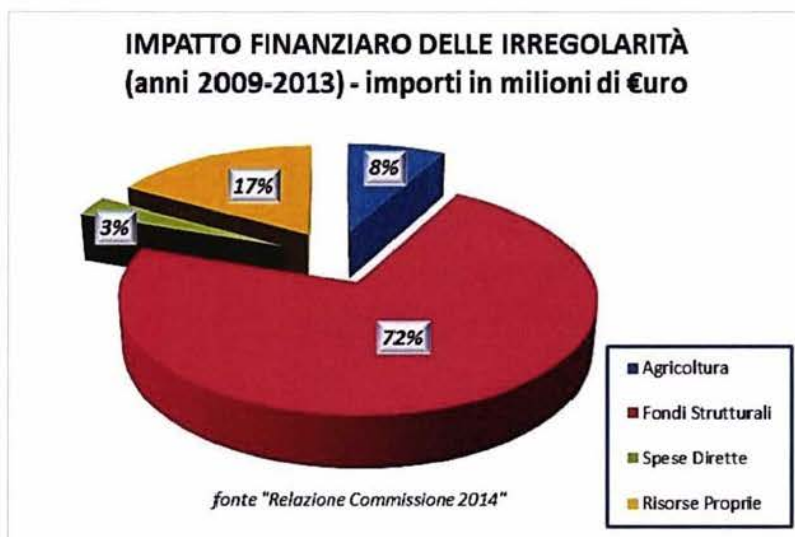
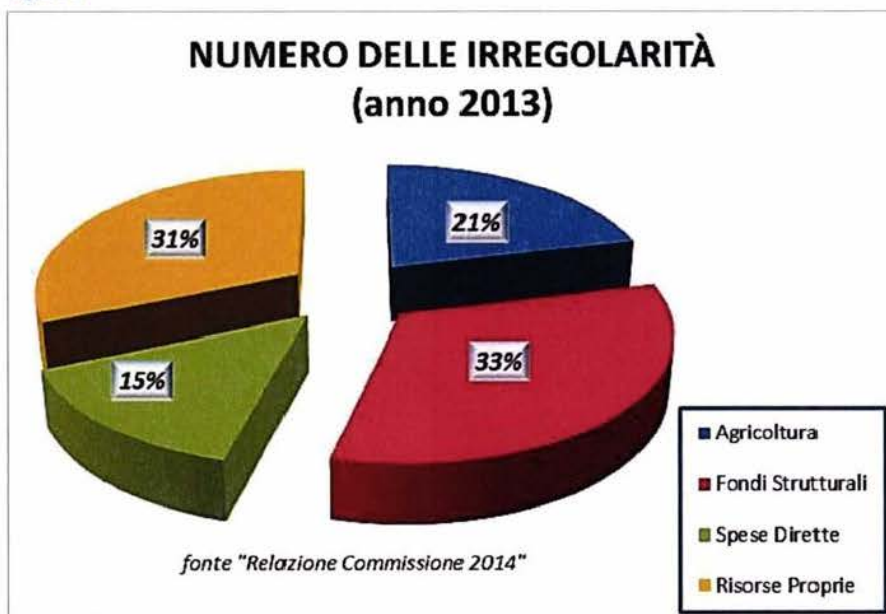


Figura 1b



Gli ultimi dati disponibili (figura 2), relativi all'anno 2013, tratti dalla Relazione "TIF" della Commissione Europea al Parlamento ed al Consiglio confermano quanto emerso nei grafici precedentemente illustrati. La maggior parte delle irregolarità/frodi si concentra, infatti, nel settore delle Risorse Proprie e dei Fondi Strutturali (oltre i 2/3), che rappresentano, quindi, i settori maggiormente esposti al rischio.

Figura 2



b. RAPPORTO IRREGOLARITÀ/FRODI IN EUROPA E IN ITALIA, ANNO 2013

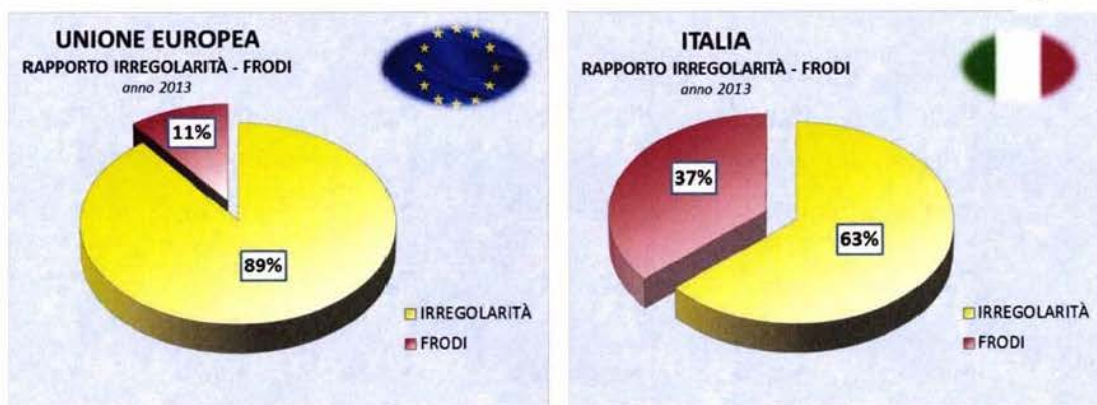
I grafici di seguito rappresentati indicano il rapporto tra:

- ✓ irregolarità e frodi a livello europeo e italiano;
- ✓ impatto finanziario e numero delle irregolarità rilevate nei Paesi UE;
- ✓ impatto finanziario e numero delle frodi rilevate nei Paesi UE.

1) Rapporto irregolarità/frodi in UE e in Italia

Il dato statistico (figura 3) dimostra come il nostro Paese abbia reso ancor più intensa ed efficace, in particolar modo negli ultimi anni, l'azione di vigilanza e controllo, indirizzata sia alla prevenzione che alla repressione dei fenomeni di irregolarità e frode.

Figura 3



2) Rapporto tra “impatto finanziario” e “numero delle irregolarità rilevate” nei Paesi UE

Il grafico (figura 4) evidenzia come in Italia vengano rilevate numerose irregolarità, ma di valore finanziario non elevato e, comunque, al di sotto della media europea (importo medio nazionale pari ad € 74.437, approssimativamente la metà della media europea pari ad € 142.015).

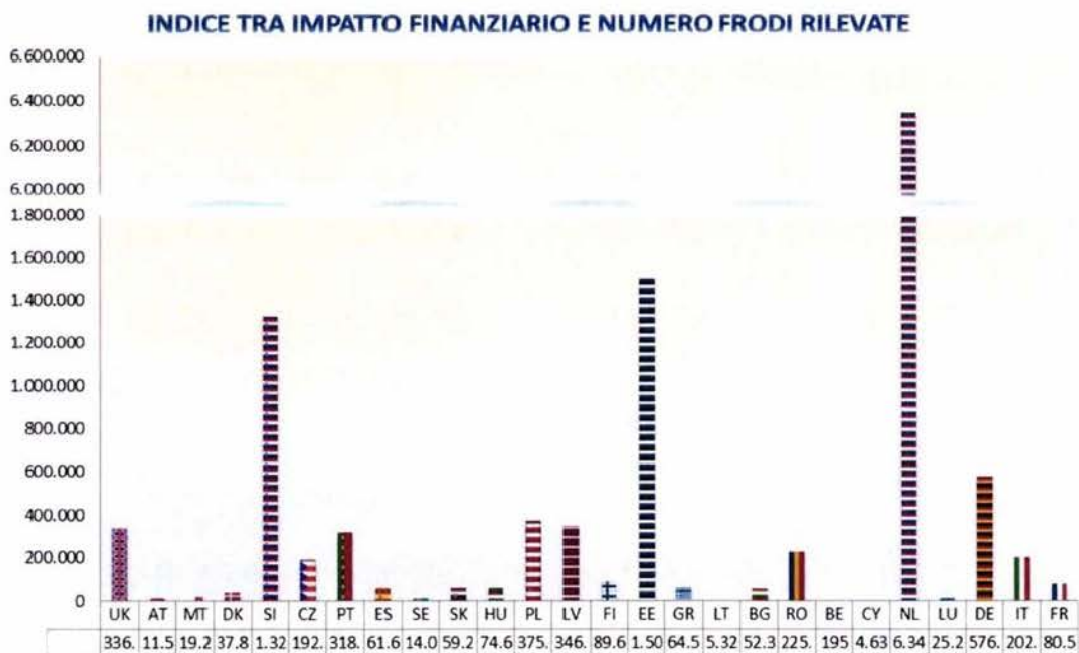
Figura 4



3) Rapporto tra “impatto finanziario” e “numero delle frodi segnalate” nei Paesi UE

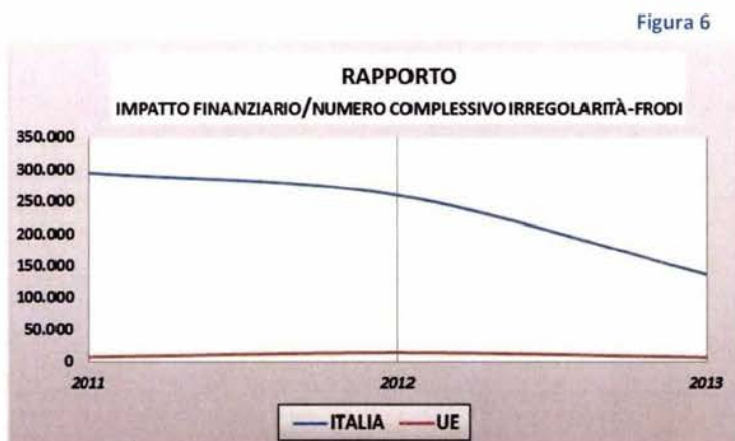
Il grafico (figura 5) evidenzia come in Italia l’importo medio delle frodi segnalate non sia, fondamentalmente, tra i più alti dell’Unione. Infatti, ad esempio, si riporta il caso emblematico dell’Olanda che, a fronte di un solo caso di frode comunicato, ha segnalato un importo superiore a 6 milioni di Euro. Si segnalano, inoltre, i valori di altri Paesi UE (Regno Unito, Germania, Slovenia, Portogallo, Polonia, Lettonia, Estonia, Romania) che rilevano, comunque, un importo medio di “frodi segnalate” superiore rispetto a quello italiano.

Figura 5



c. RAPPORTO IMPATTO FINANZIARIO/NUMERO COMPLESSIVO IRREGOLARITÀ-FRODI, ANNI 2011-2013

Si evidenzia, ora, il rapporto tra “impatto finanziario” e “numero complessivo



irregolarità/frodi”, per gli anni 2010-2013 (figura 6).

Dal grafico si evince la tendenza italiana, più che proporzionale rispetto alla media UE, ad una costante e progressiva diminuzione del rapporto evidenziato.

d. DECREMENTO PERCENTUALE DELL'AMMONTARE IRREGOLARE, ANNI 2010-2013

In ultima analisi è stato elaborato, in percentuale, l'andamento dell'ammontare irregolare per il periodo 2010-2013 (figura 7). Il risultato per l'Italia appare incoraggiante (tabella 2).

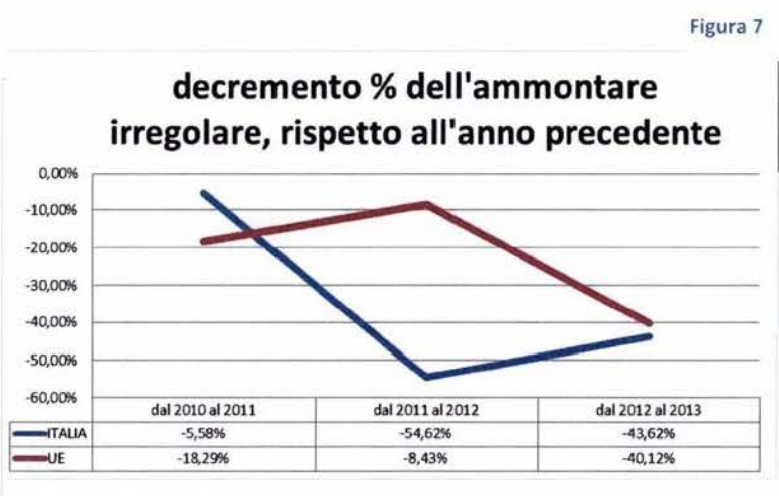
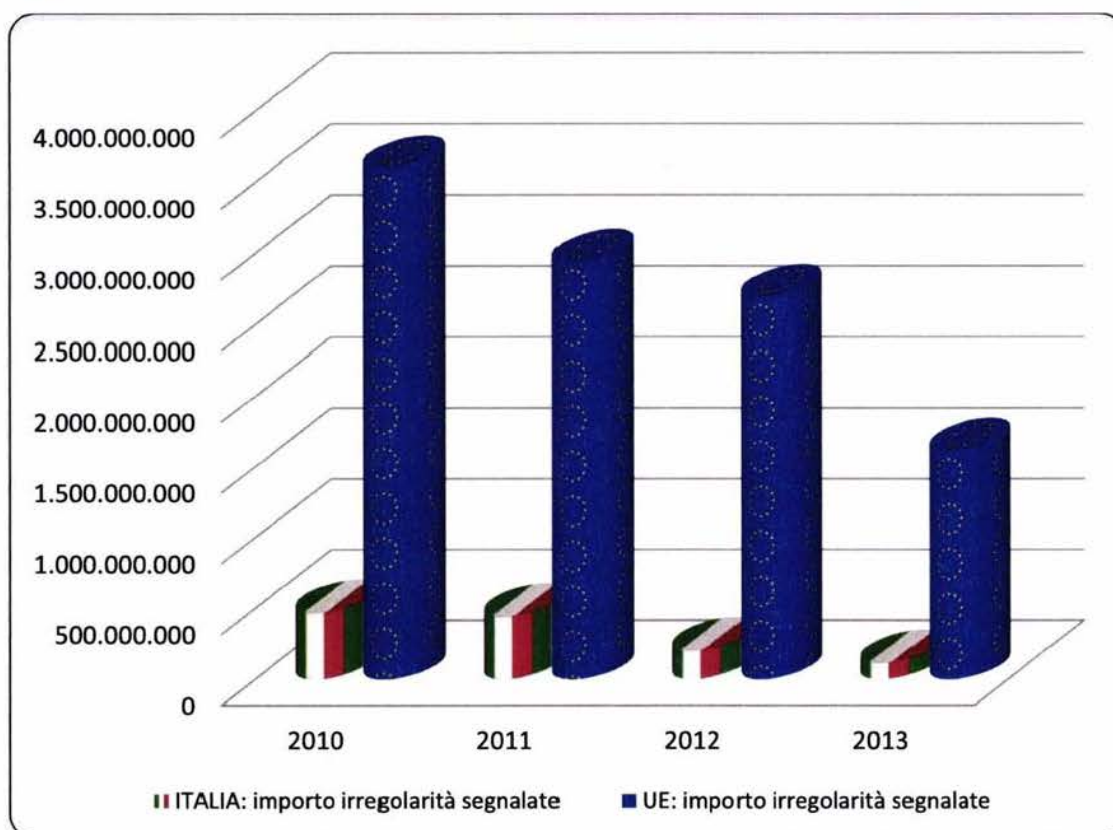


Tabella 2

ANNO	ITALIA importo irregolarità	UE importo irregolarità
2010	470.138.802	3.598.117.239
2011	443.900.574	2.940.081.654
2012	201.448.117	2.692.213.244
2013	113.573.432	1.611.990.794

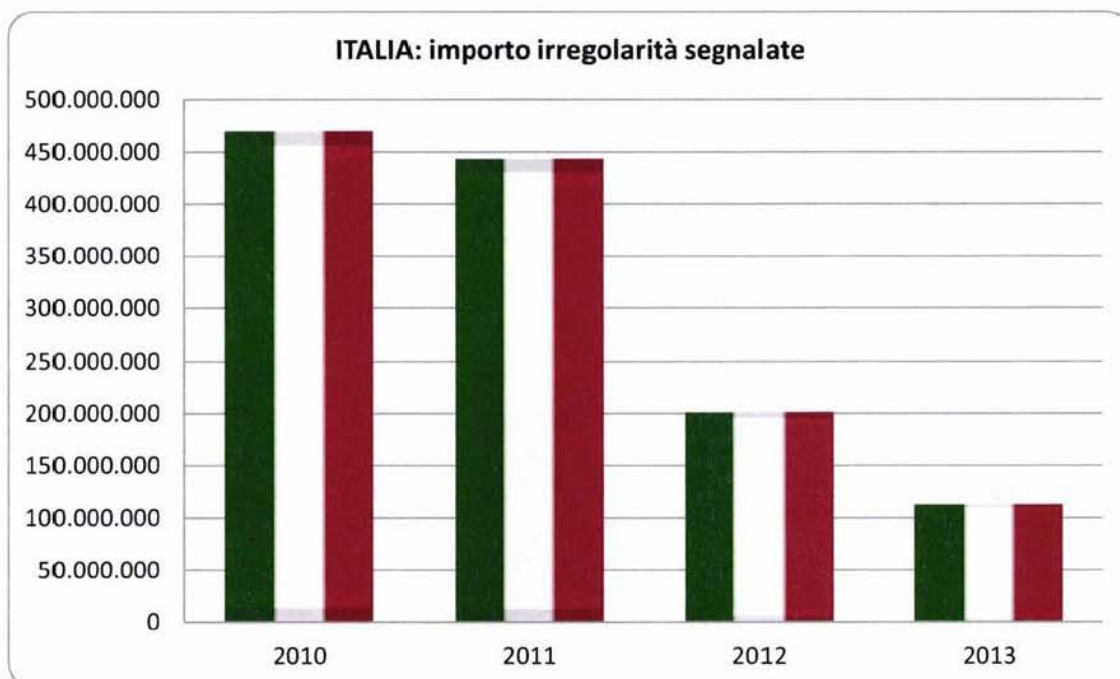
Infatti, già a partire dagli anni 2010-2011 si è registrata una prima contrazione dell'impatto finanziario delle irregolarità; tale decremento ha assunto una consistenza significativa nel biennio 2011-2012 e, successivamente, negli anni 2012-2013, laddove gli importi irregolari sono diminuiti della metà rispetto ai periodi precedenti registrando, quindi, una riduzione complessiva del 75% rispetto all'anno 2010 (figura 8).

Figura 8



Come si può evincere analizzando il grafico sottostante (figura 9), le strategie di prevenzione e contrasto adottate dal nostro Paese hanno fatto registrare sostanziali progressi nel sistema dei controlli e nella gestione dei rischi nello specifico settore della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Figura 9



e. NUMERO DELLE IRREGOLARITÀ NELL'UNIONE EUROPEA E RELATIVO IMPATTO FINANZIARIO

Per quanto attiene all'anno 2013 (figura 10a - 10b), le informazioni presenti in "IMS" confermano, in sostanza, i Fondi Strutturali quale settore in cui si manifesta la maggiore incidenza di irregolarità rilevate in ambito UE.

Il 73% dell'impatto finanziario è rappresentato, infatti, da irregolarità riguardanti, per la sola Programmazione 2007-2013, i fondi strutturali (FESR, FSE e FC).

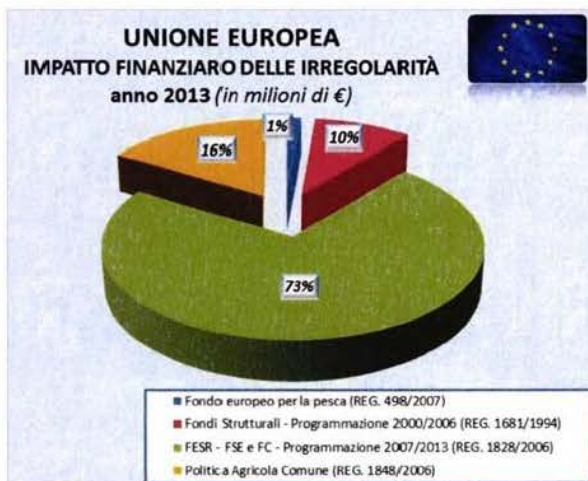


Figura 10 a

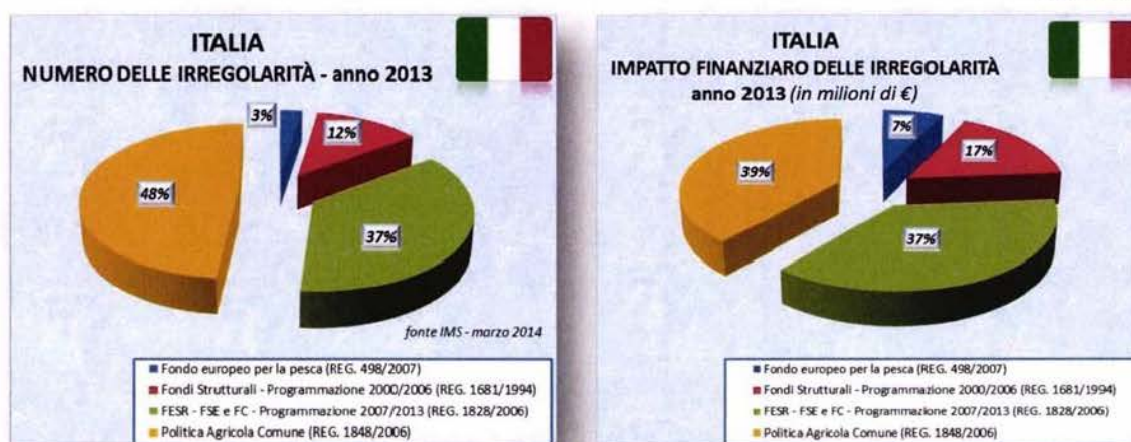
Figura 10 b



f. NUMERO DELLE IRREGOLARITÀ IN ITALIA E RELATIVO IMPATTO FINANZIARIO

In Italia, a differenza della media UE, si registra una maggior criticità nel settore della Politica Agricola Comune. Il grafico indica, infatti, una maggior incidenza della PAC rispetto agli altri Fondi, sia in termini di “numero di irregolarità” rilevate che di “impatto finanziario” (figura 11).

Figura 11



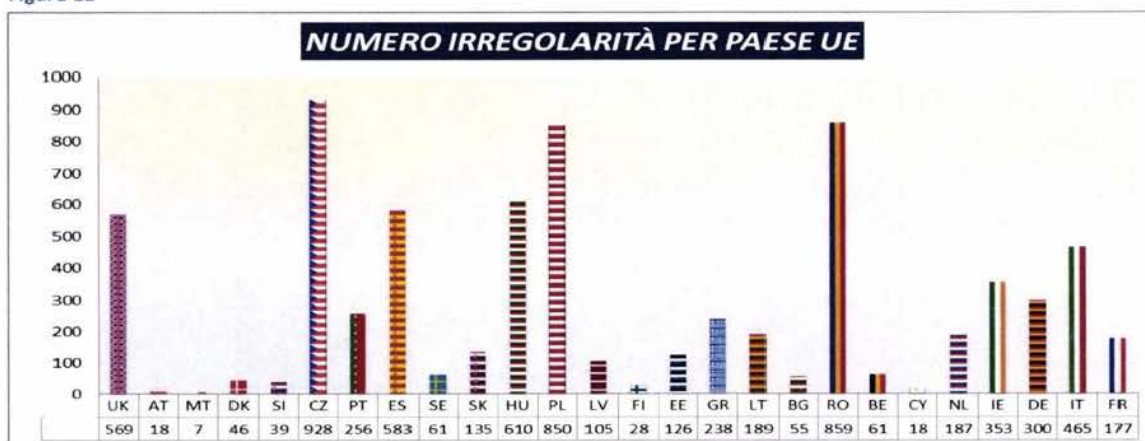
g. NUMERO E IMPORTO DELLE IRREGOLARITÀ PER STATO MEMBRO

Di seguito, viene riportato il dato relativo al numero di segnalazioni di irregolarità presenti in IMS, nell'anno 2013, per la Politica Agricola Comune, i Fondi Strutturali e il Fondo Pesca (figura 12).

L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di rilevare alcuni aspetti interessanti. Il grafico evidenzia, infatti, la crescente attenzione, posta da taluni Stati Membri sull'attività di controllo.

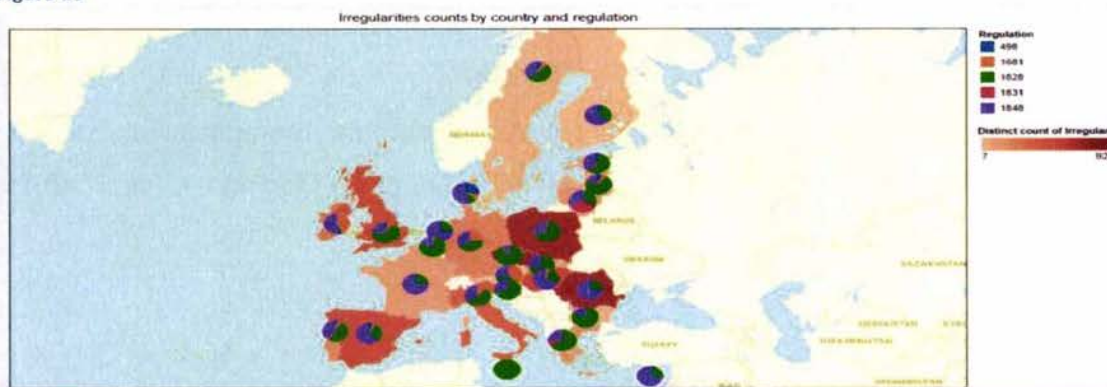
Il dato emerso mostra, appunto, come il livello di efficienza raggiunto dai sistemi di accertamento sia ormai elevato: a fronte di un numero ingente di controlli eseguiti ha fatto seguito un altrettanto consistente numero di irregolarità riscontrate.

Figura 12



In basso (figura 13), una rappresentazione geografica dei dati anzidetti. Le aree più scure rilevano i Paesi con la maggiore incidenza di irregolarità.

Figura 13



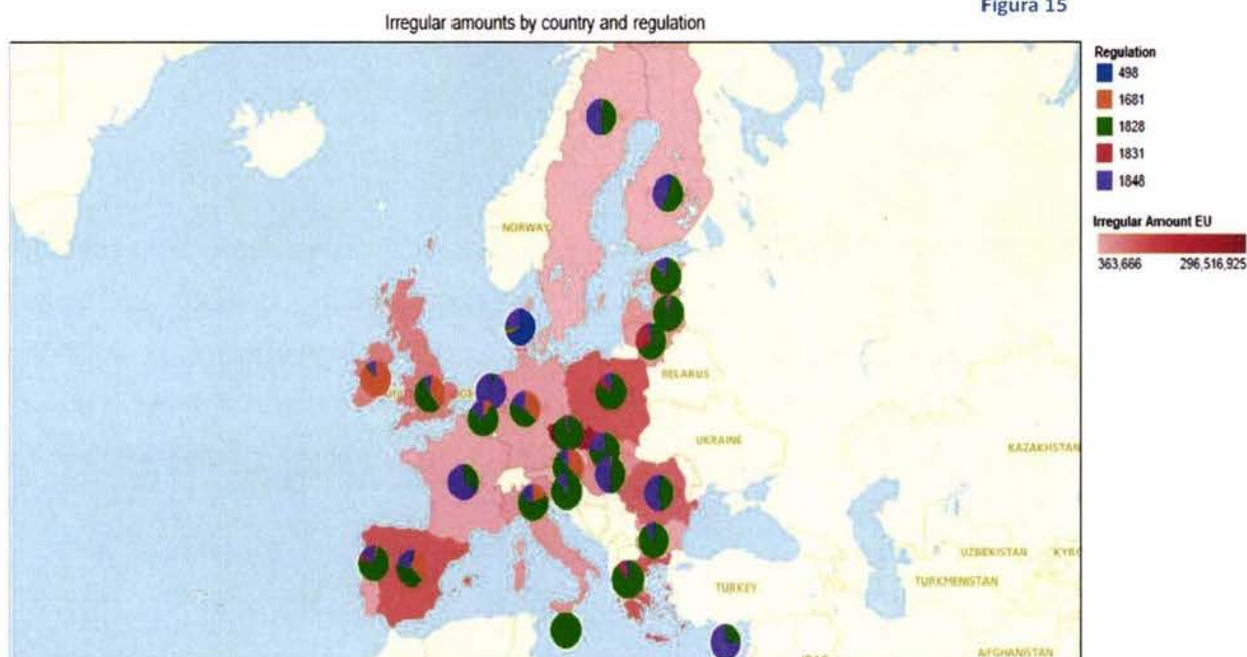
La seguente figura 14 riporta, dettagliatamente, il dato relativo all'impatto finanziario delle irregolarità, presenti in IMS, per l'anno 2013, per gli stessi Fondi.

Figura 14



Anche in questo caso (figura 15), una visione geografica del dato sopra riportato. Le aree più scure indicano i Paesi con il più elevato impatto finanziario.

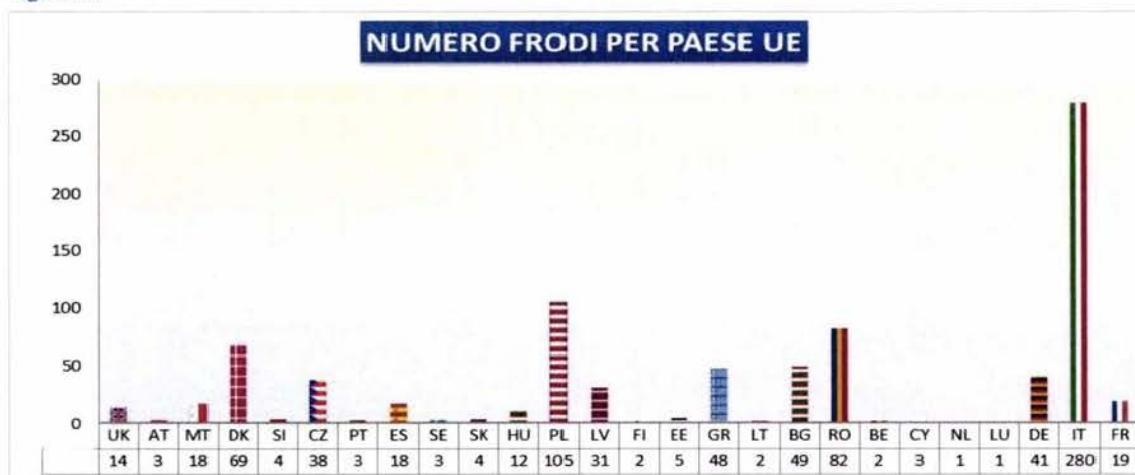
Figura 15



h. NUMERO E AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE FRODI PER STATO MEMBRO

I dati statistici evidenziano, di seguito, il dato relativo al numero di segnalazioni di frodi, presenti nel sistema IMS, per l'anno 2013 (figura 16).

Figura 16



L'Italia risulta essere lo Stato membro con il maggior livello di frodi segnalate e questo dimostra, ancora una volta, come il nostro Paese abbia attuato con lealtà e tempestività il cosiddetto "principio di assimilazione" (art. 325 TFUE), in base al quale gli Stati membri devono adottare, per la tutela degli interessi finanziari dell'UE, le stesse misure assunte per la tutela delle risorse finanziarie nazionali.

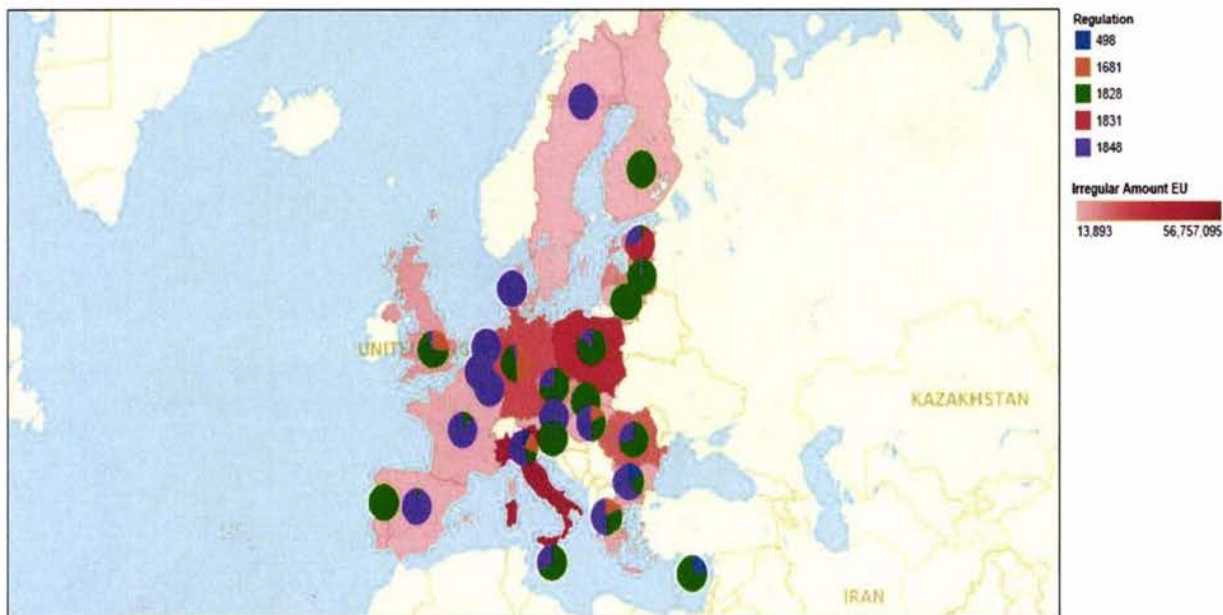
A tal proposito, come noto, il Parlamento e la Commissione europea, in seno agli ultimi "Rapporti annuali sulla protezione degli interessi finanziari dell'UE - Lotta alla frode", hanno ormai definitivamente e pienamente riconosciuto che tassi più elevati di frode in un Paese sono innanzitutto sintomo di un efficiente ed efficace sistema di rilevazione e segnalazione delle frodi e non vogliono (né possono) costituire elementi per fuorvianti graduatorie di demerito tra Stati membri.

In basso, un dettaglio (figura 17) e una visione geografica (figura 18) dell'ammontare complessivo delle frodi rilevate.

Figura 17



Figura 18



i. INCIDENZA DELLE FRODI PER FONDO, IN EUROPA E IN ITALIA

Particolarmente significativi risultano i due grafici che sintetizzano l'incidenza del numero delle frodi rilevate in ciascun Fondo, nell'Unione (figura 19) e in Italia (figura 20):

Nello specifico, il numero delle "frodi" è stato messo in relazione con il valore complessivo delle "irregolarità" e delle "frodi" ed il risultato ottenuto evidenzia la frequenza, in percentuale, delle stesse per ogni Fondo europeo.

Figura 19



Figura 20



j. CONTROLLI ANTIFRODE

In materia di controlli amministrativi orientati, in modo specifico, all'attività antifrode (anni 2011-2012) e basati sul diritto nazionale²⁹, nel settore della Politica Agricola Comune, emerge chiaramente come, in base alle informazioni rese disponibili dai Paesi membri³⁰, l'Italia sia tra i paesi più attivi per numero di ispezioni (tabella 3).

Tabella 3

CONTROLLI AMMINISTRATIVI ANTIFRODE	
SM	N°
Grecia	308
Romania	193
Italia	144
Slovenia	95
Polonia	45
Germania	10
Slovacchia	3
Portogallo	2
Lituania	1

I dati ufficiali riportati in tabella³¹ suggeriscono un ulteriore spunto di riflessione in merito alla evidente differenza tra le attività di controllo "antifrode" poste in essere dagli Stati membri: appare palese, infatti, la non comparabilità di dati tra Paesi che attuano pochi controlli e altri che ne sviluppano centinaia ogni anno.

²⁹ Fonte: "Rapporto annuale" della Commissione europea al Parlamento ed al Consiglio, anno 2013.

³⁰ Dati forniti dagli Stati membri in risposta a specifica domanda posta dalla Commissione europea all'interno del Questionario ex art. 325 TFUE. Fonte: *Commission Staff Working Paper, Implementation of Article 325 by the Member States in 2012, Report from the Commission to the European Parliament and the Council - Protection for the European Union's financial interests - Fight against fraud, Annual Report 2012* (pag. 14). Per attività investigative si intendono i cosiddetti "controlli Anti-frode" ovvero, accertamenti mirati che esulano dai controlli obbligatori di 1° e 2° livello previsti dai Regolamenti UE.

³¹ Si evidenzia che non tutti gli Stati membri hanno comunicato il dato in questione.

k. CONSIDERAZIONI A CARATTERE GENERALE E STRUMENTI UTILI PER UN'ANALISI PONDERATA DEI DATI

1) Incomparabilità dei dati tra gli Stati membri

I dati delle Relazioni TIF della Commissione europea rappresentano esclusivamente l'aspetto "numerico" delle frodi comunicate dagli Stati membri alla Commissione europea e non tengono conto dei (spesso molto) diversi apparati normativi, organizzativi ed operativi, a contrasto delle frodi, in possesso di ciascun Paese.

Infatti, un numero significativamente alto di segnalazioni potrebbe, tra l'altro, rappresentare il risultato di un'applicazione molto zelante³² delle norme sulle procedure di comunicazione dei casi, ma anche (e soprattutto) l'esito di un efficace sistema antifrode in grado di intercettare, più di altri, i fenomeni illeciti.

Queste differenze sono dovute a diversi fattori e riflettono approcci spesso notevolmente differenti non solo tra gli Stati membri ma, a volte, anche tra le varie Autorità presenti negli stessi.

Non a caso, la Commissione europea ha evidenziato che alcuni Stati membri destinano risorse importanti nella lotta antifrode mentre altri preferiscono applicare "mere" rettifiche finanziarie, senza porre in essere ulteriori approfondimenti sui potenziali reati emergenti.

³² Rapporto annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 17.7.2014, sulla Protezione degli interessi finanziari dell'UE – Lotta alle frodi 2013, pag. 15: «*Italy had the highest number of irregularities reported as fraudulent (213, veggasi "Tabella 4"). About one-third are a consequence of a wide-spread ongoing investigation. However, a significant number may have been caused by an **over-zealous** application of the fraudulent classification; this will be further monitored in the coming years*».